

L'Europa in scena

Da oggi all'1 marzo «Vie», festival di teatro e danza
Nel weekend spettacoli a Modena, Spilamberto
e a Bologna. All'Arena del Sole c'è «Architecture»

Grande è il bisogno di riflessione: tanto che il Festival Vie si apre con un incontro ed è scandito in ogni giornata da conversazioni e seminari. La manifestazione, organizzata per la 15esima volta da Emilia Romagna Teatro, parte oggi e si snoda fino al primo marzo tra Modena, Bologna, Cesena, Spilamberto, Carpi. Il filosofo Fernando Savater e lo storico Donald Sassoon, con interventi della filosofa e scrittrice Michela Marzano e letture scelte e curate da Lino Guanciale, oggi alle 21 allo Storch di Modena si interrogheranno sulla storia e il presente del nostro continente, tra identità incerte, emergenze, sovranismi, difficoltà a trovare strade nuove, speranze. La conversazione, intitolata «Sweet Home Utopia. Dialogo tra Europa e democrazia» ben si inserisce, come i temi affrontati nel festival, nelle stagioni di Ert, dedicate e ripensare il Novecento, secolo di utopie e di ferocie.

Il programma teatrale inizia in contemporanea a Spilamberto, Bologna, Modena e Cesena, domani e domenica. Gli spettacoli più attesi sono quello dell'Arena del Sole, *Architecture* di Pascal Rambert con Emmanuelle Béart, Stanislas Nordey e altri leoni della scena transalpina (domani alle 19.30 e domenica alle 16) e *Chi ha ucciso mio padre* con la regia di Deflorian/Tagliarini al teatro delle Passioni di Modena (sempre alle 21). Da vedere anche a Spilamberto *Lettera scenica di una vita qualunque*, composta dagli allievi della scuola per Dramaturg di Ert sotto la guida dell'uruguayano Gabriel Calderón, trasposizioni teatrali

di storie di persone normali (al Faro, alle 17).

Architecture è una vasta composizione che attraversa trent'anni di storia, dai primi anni del Novecento all'annessione dell'Austria alla Germania nazista. Percorre la storia di una famiglia di intellettuali dominata da un padre violento e mostra il naufragio nella disperazione e nella morte dei diversi personaggi, non salvati dall'arte, dalla filosofia, dalla scienza praticate, proprio come un'Europa sempre di più precipitata nell'orrore. Rambert è capace di affreschi che intrecciano storia privata e drammi storici, come ha dimostrato in altre opere create per Ert, soprattutto *La prova*, ammirata qualche anno fa.

Deflorian e Tagliarini per la prima volta non vanno in scena, ma dirigono Francesco Alberici nel testo di Édouard Louis, una lettera d'odio e d'amore al padre, un tentativo unilaterale di ricostruire un rapporto. Il figlio racconta al genitore tutto quello che l'uomo di lui non ha capito, la sua differenza, la sua omosessualità, cercando di spiegarsi perché è stato respinto e di ritessere un rapporto. Con il senso della vita che passa, delle posizioni che si addolciscono, si avvicinano.

È una «lettera al padre», piena di traumi come altre, famose, della letteratura, con la differenza che il suo ambito sociale è «una classe operaia ormai condannata all'obsolescenza dalla voga liberista dove un figlio omosessuale se la deve vedere con un padre ossessionato dal maschile e dalla consapevolezza di essere a sua volta un emarginato, un

dominato, un perdente, proprio come le persone che più odia e a cui più teme di rassomigliare, gli arabi, le donne, gli effeminati». Come in altri lavori a Deflorian e Tagliarini interessano le connessioni e gli scarti tra vita e finzione, nella possibilità «di raccontare la storia di tutti noi attraverso una storia di uno solo».

Il programma del primo fine settimana del festival si completa con «Concorso europeo della canzone filosofica» del performer Massimo Furlan, che gioca su canzoni scritte da filosofi presentate in una giuria di pensatori (al Bonci di Cesena sabato alle 21 e domenica alle 15.30). Info: www.viefestival.com.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Da oggi all'1 marzo torna «Vie», festival di teatro, danza, musica e performance organizzato da Emilia Romagna Teatro Fondazione

● La 15esima edizione si tiene a Modena, Bologna, Cesena, Carpi e Spilamberto, in scena 13 spettacoli, fra cui 7 produzioni Ert, 3 prime assolute e 6 prime nazionali

